

GL 9HQHUGu JHQQDLR

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Ausl Ferrara				
5	Il Resto del Carlino - Ed. Ferrara e Provincia	09/01/2015	<i>"TRAVOLTI DALL'AUTOCARRO IMPAZZITO"</i>	3
12	Il Resto del Carlino - Ed. Ferrara e Provincia	09/01/2015	<i>ESAURITI I POSTI LETTO ALL'OSPEDALE</i>	5
13	Il Resto del Carlino - Ed. Ferrara e Provincia	09/01/2015	<i>ADDIO AD ANTONIO FELETTI VIRGILI INDIVIDUO' PER PRIMO LA NAVE ROMANA</i>	6
1	La Nuova Ferrara	09/01/2015	<i>"I PICCIONI? GLI TIRO IL COLLO"</i>	7
11	La Nuova Ferrara	09/01/2015	<i>EFFETTO DOMINO DOPO LO SCONTRO, UN FERITO</i>	8
12	La Nuova Ferrara	09/01/2015	<i>"RISPETTO LE REGOLE, COSI' UCCIDO COLOMBI"</i>	9
16	La Nuova Ferrara	09/01/2015	<i>"PICCHIATO DA SEI TEPPISTI E MASSACRATO DI BOTTE"</i>	10
18	La Nuova Ferrara	09/01/2015	<i>VIA NORMANDIA, IL TAR DA' RAGIONE AL COMUNE</i>	11
23	La Nuova Ferrara	09/01/2015	<i>ANTEAS, IMPEGNO PER FORMIGNANA</i>	12
23	La Nuova Ferrara	09/01/2015	<i>LOTTA AL DIABETE MEDICI E INFERMIERI SI CONFRONTANO</i>	13
27	La Nuova Ferrara	09/01/2015	<i>"UN TRAMONTO A RICORDO DI MIO FRATELLO"</i>	14
27	La Nuova Ferrara	09/01/2015	<i>E' MORTO BRUNO FELETTI STORICO E ARCHEOLOGO</i>	15
33	La Nuova Ferrara	09/01/2015	<i>I CONTROCANTO E RON A NOVARA PER RICORDARE DE ANDRE' E PINO</i>	16
Rubrica Sanità Regionale Emilia Romagna				
9	Corriere di Bologna (Corriere della Sera)	09/01/2015	<i>SE I TEMPI DELLA SANITA' "COSTANO" 150 CHILOMETRI</i>	17
Rubrica Università di Ferrara				
1	Il Resto del Carlino - Ed. Ferrara e Provincia	09/01/2015	<i>INFARTO IN AEREO, MUORE DOCENTE</i>	18
5	Il Resto del Carlino - Ed. Ferrara e Provincia	09/01/2015	<i>MALORE FATALE SULL'AEREO, MUORE STORICO DOCENTE DI SPAGNOLO</i>	19
1	La Nuova Ferrara	09/01/2015	<i>DOCENTE UNIFE DIRETTO A LONDRA MUORE IN AEREO</i>	20
15	La Nuova Ferrara	09/01/2015	<i>INFARTO IN AEREO, MUORE A 47 ANNI</i>	21
20	La Nuova Ferrara	09/01/2015	<i>ARCHEOLOGIA A PILASTRI IERI E OGGI MOSTRA AL MUSEO ARCHEOLOGICO</i>	22
25	La Nuova Ferrara	09/01/2015	<i>L'ALTA QUALITA' PREMIA LA TOLLOK CRESCE E GUARDA LONTANO</i>	23
Rubrica Segnalazioni				
10	Il Resto del Carlino - Ed. Ferrara e Provincia	09/01/2015	<i>IL CUP CAMBIA SEDE, E' BUFERA</i>	24
12	La Nuova Ferrara	09/01/2015	<i>QUASI UNA QUARANTINA LE FIRME INVIATE ALLA NUOVA FERRARA</i>	25

«Travolti dall'autocarro impazzito»

Schianto tra mezzi in Porta Reno: uno dei due finisce addosso ai pedoni

LO SCHIANTO seguito dal movimento impazzito dell'autocarro che 'vola' sotto i portici e travolge due persone ferme a chiacchierare. In pieno centro storico, all'angolo tra Carlo Mayr, Porta Reno e via Ripagrande. «Stavamo parlando tranquillamente, quando

to a Cona con ferite di media gravità ma, stando a quanto trapelato, non in pericolo di vita. Tutto succede in pochi attimi, scoccati alle 9.45. C'è un ciclista a terra, sotto i portici di fronte al forno Cappelli. «Ero scivolato accidentalmente con la bici ma nulla di

glio, in senso vietato, arriva una Opel Combo condotta da un ragazzo di 20 anni. «Andava a velocità sostenuta», racconterà una donna. Da Porta Reno, con stessa direzione, invece viaggia un autocarro Nissan carico di bevande guidato da un 50enne di Bondeno. La Opel cozza contro il mezzo pesante, lo fa slittare e carambolare addosso ai portici. «Ci è venuto addosso – riprende Giampiero –, ci ha travolti, io per fortuna non mi sono fatto niente a differenza del 44enne». Quest'ultimo viene spinto contro l'asfalto dalla forza dell'autocarro impazzito. Rimarrà immobile lasciando di ghiaccio tutti i passanti riuniti attorno. «È



quell'autocarro ci è piombato addosso». Ha ancora la voce rotta dall'emozione, Giampiero. La bici che teneva in mano è capovolta sulla strada. Ma lui è illeso a differenza dell'altro uomo che era con lui, riverso a terra immobile: G.S., 44 anni della città, è ricovera-

grave – racconta Giampiero – I primi ad aiutarmi sono stati quell'uomo (G.S.) e la moglie. Mi hanno portato del ghiaccio, poi la donna è andata al lavoro mentre io e lui siamo rimasti a parlare. Poi...». In quel momento da via Carlo Mayr verso piazza Trava-

ALL'OSPEDALE

Ricoverato un ferrarese di 44 anni. «Era cosciente ma dolorante alle gambe»

sempre rimasto cosciente – aggiunge Giampiero –, diceva che aveva un gran male alle gambe». L'ambulanza lo trasporterà in fretta a Cona. Sul posto anche i vigili del fuoco, la polizia e la Municipale per i rilievi. A loro ora stabilire le responsabilità.



ATTIMI DI PAURA
 Al centro l'autocarro finito sotto i portici tra Ripagrande, Porta Reno e Carlo Mayr, accanto i vigili del fuoco intervenuti per liberare l'incrocio dai mezzi incidentati, a sinistra gli infermieri del 118 durante i primi soccorsi al ferito (foto servizio Business Press)

ARGENTA IL PICCO INFLUENZALE È LA CAUSA DELL'AUMENTO DEI RICOVERI

Esauriti i posti letto all'ospedale

ALL'OSPEDALE non c'è più un posto letto libero. Tanto che, in caso di necessità, gli eventuali pazienti da ricoverare potrebbero essere dirottati in altre strutture sanitarie della provincia, così come del resto lo stesso Mazzolani-Vandini di Argenta già ospita, ma solo in casi eccezionali appunto, malati trasferiti dall'ospedale del Delta di Lagosanto, che, come altri, soffre anch'esso di questa situazione di emergenza.

IL TUTTO nasce dal picco di patologie influenzali che hanno colpito soprattutto le persone anziane nel periodo collocabile a partire da Natale. Pazienti della cosiddetta fascia debole che hanno letteralmente preso d'assalto il Pronto soccorso, dove il personale è stato sottoposto a turni di lavoro particolarmente impegnativi per prendere in carico tutti i cittadini. In seguito ricoverati, in numerosi casi, in base allo stato di criticità respiratoria o cardiaca, o comunque casi da approfondire con cure o analisi da effettuare in regime di osservazione o degenza. Una operazione questa che avrebbe però sovraffollato il reparto di medicina generale del Mazzolani-Vandini, e quindi anche quello di lungodegenza (in tutto 50 po-



sti letto), rendendo necessario l'utilizzo di una parte del padiglione di chirurgia e ortopedia, che di posti letto ne conta 24. Il picco degli accessi si è verificato nei giorni immediatamente precedenti e successivi all'epifania.

L'ACCESSO al Pronto soccorso, che di solito registra un'affluenza media di circa 50-60 pazienti al giorno - che si abbassa però nei giorni festivi in cui cessa il servizio dei medici di base e incomincia quello di guardia medica - è salito sino a una settantina. Ma la situazione di criticità sarebbe comunque sorta dal fatto che molti

malati presi in carico, anziché essere rinviiati a casa con una idonea terapia, sono stati invece trattenuti in ospedale. Il problema ha ovviamente creato disagi logistici ed organizzativi. «Si tratta di una situazione che comunque interessa anche altri ospedali e non solo della nostra provincia - spiega Antonio Di Giorgio della direzione sanitaria - e viene affrontato con grande impegno da parte del personale medico ed infermieristico». Ora si attende un calo di questo fenomeno ritenuto stagionale, ma che ha comunque assunto il carattere della straordinarietà.

Nando Magnani



Codice abbonamento: 087846

COMACCHIO APPASSIONATO DI ARCHEOLOGIA SE NE È ANDATO A 62 ANNI

Addio ad Antonio Feletti Virgili Individuò per primo la Nave romana

di CINZIA BOCCACCINI

UN'ALTRA scomparsa eccellente ha colpito Comacchio nelle ultime ore. Si è spento Antonio Bruno Feletti Virgili, 62 anni, personaggio molto noto in città per la sua straordinaria passione per l'archeologia e per essere stato lo scopritore della prima nave romana che fu trovata negli anni Ottanta. Virgili aveva manifestato qualche problema di salute da un paio di settimane, ma sembrava si trattasse di una banale influenza. Le sue condizioni sono però progressiva-



IN LUTTO
Antonio Bruno Feletti Virgili è deceduto all'ospedale del Delta

I 'PEZZI' AL CARLINO

Colto e competente era sua abitudine inviarcvi veri e propri articoli sui beni artistici della sua città non risparmiando critiche

mente peggiorate e quindi precipitate nella giornata di mercoledì, quando alla mattina è stato portato all'Ospedale del Delta, dove si è spento nella tarda serata. Probabilmente una serie di concause ha determinato il decesso, ma, per fare chiarezza, è stata disposta dal medico anche l'autopsia. Feletti

nutriva una vera passione per l'arte e la cultura, soprattutto della propria città.

NON SOLO era legato alla scoperta della nave romana, ma aveva condotto anche una serie di personali battaglie per la salvaguardia del patrimonio sto-

rico-archeologico di Comacchio, dal porto bizantino, individuato nella zona dell'ex zuccherificio qualche anno fa, ad alcuni reperti trovati nell'area dei Cappuccini. Al suo interesse per l'archeologia si univa un grande amore per Comacchio, passioni che lo avevano anche portato a ideare una pagina

facebook, *Comacchio Felix* - tempestata ieri da messaggi di cordoglio e incredulità - per dare spazio alle sue considerazioni e condividerle con amici e cultori dell'arte antica. Quello per l'archeologia era un hobby, ma lo aveva appassionato a tal punto che si era anche formato all'Università di Bologna, dove aveva seguito alcune lezioni per approfondire le proprie conoscenze.

CONOSCENZE che lo avevano portato anche ad individuare la posizione di altre imbarcazioni antiche, sepolte nel territorio di Comacchio. Antonio lascia la moglie Cinzia e i figli Fabiola e Aronne. Attorno a loro si è stretta l'intera comunità lagunare a partire dall'Amministrazione. Al *Carlino* inviava spesso considerazioni e riflessioni sulle varie scoperte archeologiche a Comacchio, ma il suo occhio attento, intelligente e con un forte valore estetico coglieva anche le brutture che privavano di decoro vie e palazzi. E che puntualmente segnalava. Mite ma pronto alla discussione, anche animata, amava il confronto leale e sanguigno. Per stabilire quando si terranno i funerali, sarà necessario attendere l'esito dell'autopsia, indicativamente però si dovrebbero svolgere già lunedì.



Codice abbonamento: 087846

«I piccioni? Gli tiro il collo»

Ospedale di Cona. Tutto regolare per il vincitore dell'appalto ■ A PAGINA 12



Codice abbonamento: 087846

L'INCIDENTE

Effetto domino dopo lo scontro, un ferito

Carambola tra due mezzi all'incrocio tra Porta Reno e via Mayr, travolto un uomo accorso ad aiutare un ciclista caduto

Quattro persone incatenate dalla micidiale precisione del caso. Il conducente di un furgone percorre via Mayr e urta un autocarro proveniente da corso Porta Reno che, a sua volta, travolge un uomo che si era fermato per soccorrere un altro che poco prima era caduto dalla bicicletta.

Una specie di "Fiera dell'Est", la cronaca dell'incidente stradale avvenuto ieri verso le 9.30 al crocevia tra corso Porta Reno e le vie Carlo Mayr e Ripagrande. Il bilancio non è così drammatico come le immagini potrebbero far temere. L'uomo investito, un ferrarese di 44 anni, è stato portato d'urgenza al Sant'Anna per i

traumi riportati, ma non ha mai perso conoscenza e non è in pericolo di vita.

«Mi sento quasi in colpa», ripete G.N., l'uomo che si trovava in sella alla bici che ora giace a terra coperta da un panno, quasi fosse ferita anche lei. «Stavo pedalando quando sono scivolato e sono caduto - racconta mostrando uno zigomo ammaccato - Quel signore è accorso per aiutarmi, insieme alla moglie. Mi hanno procurato del ghiaccio, poi la moglie è andata via e noi due ci siamo fermati un momento per scambiare due parole. Lo stavo ringraziando quando c'è stato lo scontro e l'autocarro ci è venuto addosso. Io avevo la

bicicletta a mano, sono caduto all'indietro e la bici mi ha fatto un po' da scudo: non mi sono fatto quasi niente. Lui invece è stato preso in pieno. Non ha perso conoscenza, parlava, diceva che gli facevano male le gambe. Se non fossi caduto - conclude con una gentile ma impari recriminazione contro il destino - non si sarebbe fermato ad aiutarmi e non sarebbe stato travolto».

Sul posto è accorso il personale del 118 con l'ambulanza e l'automedica, oltre ai vigili del fuoco, la stradale e la polizia municipale, incaricata dei rilievi e che dovrà stabilire le responsabilità dell'accaduto. Secondo una prima ricostruzio-

ne, un furgoncino Opel Combo percorreva Carlo Mayr quando ha urtato un autocarro da Nissan che veniva da destra, da corso Porta Reno. L'impatto è stato violento e l'autocarro, ormai senza controllo, ha investito due pedoni che stavano parlando a ridosso dei portici all'angolo con via Ripagrande.

«Mi è venuto addosso, sono sbalzato in avanti e non ho potuto fare altro», ripeteva l'uomo alla guida dell'autocarro Nissan indicando il furgoncino fermo su via Mayr, con il cofano ammaccato. A testimoniare la violenza dell'urto, anche le condizioni del "muso" dell'autocarro con la parte sinistra ridotta in frantumi. (a.m.)

LA SEQUENZA

Un furgoncino, un autocarro, una bici e un pedone

1) La caduta: G.N. in sella a una bicicletta, arrivato all'angolo tra via Ripagrande e corso Porta Reno scivola e cade, ferendosi a uno zigomo.

2) I soccorsi: un uomo di 44 anni e la moglie assistono all'incidente e intervengono per soccorrere l'uomo a terra. Lo aiutano a rialzarsi e riescono a procurarsi del ghiaccio per alleviare gli effetti della botta.

3) Lo scontro: un autocarro Opel Combo che trasporta vino, proveniente da corso Porta Reno in direzione via Kennedy, viene urtato da un furgone Nissan proveniente da via Carlo Mayr.

4) La carambola: a causa dell'urto, l'autocarro sbalza in avanti e investe i due uomini che si erano fermati a parlare.

5) L'investimento: ad avere la peggio è il soccorritore che viene travolto e lamenta dolori alle gambe.



Sul p



Il fur















